

I patti di 2^a generazione, pur essendo trascorso meno di un anno dalla loro sottoscrizione, presentano una percentuale di iniziative avviate confrontabile con quella dei primi patti, la cui approvazione era intervenuta circa tre anni prima; in valore assoluto il numero di interventi avviati risulta maggiore per i patti di 2^a generazione rispetto a quelli di 1^a generazione. Se si restringe l'analisi alle sole iniziative decretate, tale percentuale di avvio risulta ovviamente superiore per i patti di 1^a generazione (72 %) rispetto a quelli della 2^a generazione (37,4%).

Rinunce e/o esclusioni

Come si è già avuto modo di osservare, l'incidenza percentuale delle rinunce è, nel caso dei patti di 2^a generazione, molto più bassa: il 3,6% a fronte del 20% registrato tra gli interventi dei patti di prima generazione. Ciò è dovuto al diverso iter procedurale seguito dalle due tipologie: per i patti di 1^a generazione, infatti, il progetto esecutivo dei singoli interventi veniva presentato e, quindi, valutato successivamente alla sottoscrizione del patto; pertanto, risultava maggiore la probabilità di inammissibilità dell'intervento e, dato il tempo considerevole intercorrente tra l'adesione al patto e l'ammissione ai benefici, la possibilità di perdita di interesse da parte del proponente che spesso faceva ricorso ad altri canali di finanziamento. Secondo il nuovo iter procedurale, invece, i progetti vengono istruiti prima della sottoscrizione del patto ed approvati contestualmente.

Sotto il profilo finanziario le somme derivanti da rinunce e/o esclusioni (nel solo caso dei patti di 1^a generazione) risultano, in termini di risorse dello Stato resesi disponibili, notevolmente differenziate per le due tipologie di patti, pari rispettivamente a:

- patti di 1^a generazione 204.642,6 milioni di lire;
- patti di 2^a generazione 9.937,7 milioni di lire.

In termini percentuali le disponibilità finanziarie per rinunce e/o esclusioni sono attribuibili per il 96% ai patti di 1^a generazione e solo per il 4% a quelli di 2^a generazione.

Tali somme potranno essere utilizzate ai fini di eventuali rimodulazioni dei patti e potranno concorrere, insieme ad altre forme di finanziamento "locali", ove disponibili, all'incremento del numero di iniziative agevolate.

3.2.2. Analisi degli interventi decretati

Nel complesso, le iniziative decretate nell'ambito dei 24 patti considerati sommano a 781: di esse 228 fanno capo ai patti di 1^a generazione e 553 ai patti di 2^a generazione, come risulta dalla Tabella 17.

Tab. 17 Numero delle iniziative comprese nei patti territoriali per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale				Totale	
	1° generazione		2° generazione			
	N.	%	N.	%	N.	%
Manifatturiero	195	85,5	393	71,1	588	75,3
Servizi	9	3,9	35	6,3	44	5,6
Turismo	24	10,5	125	22,6	149	19,1
Totale	228	100,0	553	100,0	781	100,0

La tabella mostra come, sebbene le attività manifatturiere rappresentino in entrambe le generazioni il settore più presente (per l'85,5% dei casi nei patti di 1^a generazione e per il 71,1% dei casi nei patti di 2^a generazione), tra la prima e la seconda tornata dei patti si sia verificata una redistribuzione delle iniziative a favore di quelle operanti nel settore turistico (il cui peso è passato da circa l'11% a quasi il 23%) e, in misura minore, a favore di iniziative operanti nel settore dei servizi (inizialmente presente per il 4%, poi passato a poco più del 6%). La causa di tale redistribuzione è attribuibile alla incertezza verificatasi all'atto della sottoscrizione dei patti di prima generazione, in merito all'ammissibilità alle agevolazioni del settore turistico. Lo spostamento delle iniziative di investimento dal settore manifatturiero ad attività terziarie si accompagna, inoltre, ad una crescita sensibile della dimensione media dei patti territoriali: se, infatti, i 12 patti di 1^a generazione sono caratterizzati da un numero

medio di iniziative pari a circa 19, i patti di 2^a generazione registrano un numero medio di iniziative più che doppio (circa 46).

Tra le due generazioni rimane, invece, invariata la distribuzione delle iniziative per classe di investimento, come esposto nella Tabella 18. Mediamente, infatti, prevalgono investimenti non superiori a 2 miliardi di lire (in circa il 63% dei casi), mentre solo nel 12 % delle iniziative si osserva un investimento medio superiore a 5 miliardi di lire.

Tab. 18 Numero delle iniziative comprese nei patti territoriali per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	Tipologia di patto territoriale				Totale	
	1° generazione		2° generazione			
	N.	%	N.	%	N.	%
<i>Fino ad 1 mld</i>	83	36,4	208	37,6	291	37,3
<i>Da 1 a 2 mld</i>	62	27,2	142	25,7	204	26,2
<i>Da 2 a 5 mld</i>	55	24,1	137	24,8	192	24,6
<i>Oltre 5 mld</i>	28	12,3	66	11,9	94	12,0
<i>Totale</i>	228	100,0	553	100,0	781	100,0

Investimenti attivati

Osservando la composizione percentuale delle somme investite per settore di attività economica riportata nella tabella 19, si rileva che, la redistribuzione degli investimenti a favore delle attività terziarie è ancora più netta: il peso del settore manifatturiero passa, infatti, da quasi il 90% al 71% circa, mentre il settore turistico cresce, i termini di quota di investimento, da poco meno del 9% a quasi il 27%. Si noti, invece, come, rispetto al peso in termini di iniziative di investimento, il settore dei servizi presenti una quota di investimento più esigua che, inoltre, non muta sensibilmente passando dalla 1^a alla 2^a generazione dei patti (dall'1,4% al 2,5%).

Tab. 19 Investimento totale ammesso per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale				Totale	
	1° generazione		2° generazione			
	£/mln	%	£/mln.	%	£/mln.	%
Manifatturiero	528.556	89,8	1.085.569	70,8	1.614.125	76,0
Servizi	8.108	1,4	38.729	2,5	46.837	2,2
Turismo	52.197	8,8	409.309	26,7	461.506	21,7
Totale	588.861	100,0	1.533.607	100,0	2.122.468	100,0

Ulteriori diversità tra le due generazioni di patti territoriali possono essere osservate considerando l'incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale. Nella Tab. 20 l'analisi per settore di attività economica mostra come tra la prima e la seconda generazione di patti l'onere per lo Stato risulti, nel complesso, notevolmente ridotto passando da poco meno del 73% a quasi il 55%. La causa di ciò è da ricercare nell'estensione dello strumento patto ad aree del Nord Italia (Ferrara e Rovigo), per le quali il tasso di aiuto dello Stato è notevolmente inferiore rispetto alle aree del Mezzogiorno.

Tab. 20 Incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale		Totale
	1° generazione	2° generazione	
	%	%	%
Manifatturiero	72,9	53,8	60,1
Servizi	71,3	59,4	61,5
Turismo	70,8	56,8	58,4
Totale	72,7	54,8	59,8

Osservando l'incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale per classi di investimento risulta evidente dalla tab. 21 come nei patti di seconda generazione il contributo dello Stato assuma entità inferiore sugli investimenti di importo maggiore. Tale evidenza è da imputare alla maggiore concentrazione di

interventi di grandi dimensioni nei patti ove il tasso di aiuto dello Stato è inferiore (Ferrara e Rovigo).

Tab. 21 Incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	Tipologia di patto territoriale		Totale
	1° generazione	2° generazione	
	%	%	%
<i>Fino ad 1 mld</i>	70,6	62,6	65,0
<i>Da 1 a 2 mld</i>	70,0	63,3	65,3
<i>Da 2 a 5 mld</i>	72,8	60,4	63,9
<i>Oltre 5 mld</i>	73,9	48,3	55,2
<i>Totale</i>	72,7	54,8	59,8

In termini di investimento medio per settore di attività, si può osservare dai dati riportati nella tabella 22, come a fronte di una sostanziale stabilità dell'entità media dell'investimento tra le due generazioni di patti (l'investimento medio differisce di poco meno di 200 milioni di lire), il settore turistico faccia registrare un incremento dell'investimento medio pari a circa un miliardo di lire, mentre pressoché invariati risultano gli importi medi relativi agli altri due settori.

Tab. 22 Investimento medio per iniziativa per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale		Totale
	1° generazione	2° generazione	
	£/mln	£/mln.	£/mln.
<i>Manifatturiero</i>	2.718,17	2.762,26	2.747,64
<i>Servizi</i>	900,89	1.106,54	1.064,48
<i>Turismo</i>	2.174,88	3.274,47	3.097,35
<i>Totale</i>	2.589,25	2.773,25	2.719,53

Passando all'investimento erogato, che costituisce un indicatore approssimativo dello stato di avanzamento, o almeno dell'avvio, dei patti territoriali, le differenze in termini di incidenza dell'erogazione sull'onere dello Stato dipendono, ovviamente, dallo

sfasamento temporale esistente tra le due generazioni di patti. È interessante notare, comunque, che, guardando alla quota di investimento erogato per settore, di cui alla tabella 23, nell'ambito della prima generazione di patti il settore turistico risulta in forte ritardo rispetto agli altri due settori, peraltro sostanzialmente allineati (l'erogazione è pari solo al 12%, contro il 33% e il 31% circa, rispettivamente, del settore manifatturiero e dei servizi). La stessa cosa non accade nell'ambito della seconda generazione, dove i tre settori, in termini di quota erogata, risultano abbastanza omogenei.

Tab. 23 Incidenza dell'investimento erogato sull'onere a carico dello Stato per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale		Totale
	1° generazione	2° generazione	
	%	%	%
<i>Manifatturiero</i>	33,2	9,2	18,7
<i>Servizi</i>	31,5	9,0	13,5
<i>Turismo</i>	11,9	10,0	10,2
<i>Totale</i>	31,4	9,4	16,82

Occupazione

I 24 patti territoriali considerati attivano un'occupazione totale (comprensiva della nuova occupazione) a regime pari a 19.728 unità. Di queste, 5.131 dovute ai patti di prima generazione e 14.597 a quelli di seconda generazione. L'analisi per settore di attività economica esposta nella tabella 24 mostra la forte preponderanza del settore manifatturiero nell'attivazione di occupazione, chiaramente giustificata dal maggiore peso del settore sugli altri. L'andamento della composizione percentuale dell'occupazione totale tra le due generazioni di patti conferma, ovviamente, quanto detto in precedenza in termini sia di iniziative che di investimenti attivati, cioè il ridimensionamento del settore manifatturiero a favore degli altri due settori rappresentati.

Tab. 24 Occupazione totale a regime per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale				Totale	
	1° generazione		2° generazione			
	N.	%	N.	%	N.	%
Manifatturiero	4.692	91,4	11.972	82,0	16.664	84,5
Servizi	145	2,8	524	3,6	669	3,4
Turismo	294	5,7	2.101	14,4	2.395	12,1
Totale	5.131	100,0	14.597	100,0	19.728	100,0

In termini di classi di investimento si può notare dalla tabella 25 come ad una certa omogeneità del contributo all'occupazione da parte di tutte le classi di investimento nella prima generazione di patti, corrisponda, invece, un contributo che cresce passando dagli investimenti di importo minore a quelli di importo maggiore. Tale crescita, inoltre, subisce una forte accelerazione nelle due classi di importo maggiore, con gli investimenti superiori a 5 miliardi che contribuiscono per il 44% all'occupazione totale attivata.

Tab. 25 Occupazione totale a regime per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	Tipologia di patto territoriale				Totale	
	1° generazione		2° generazione			
	N.	%	N.	%	N.	%
Fino ad 1 mld	1.038	20,2	2.048	14,0	3.086	15,6
Da 1 a 2 mld	1.334	26,0	2.271	15,6	3.605	18,3
Da 2 a 5 mld	1.506	29,4	3.851	26,4	5.357	27,2
Oltre 5 mld	1.253	24,4	6.427	44,0	7.680	38,9
Totale	5.131	100,0	14.597	100,0	19.728	100,0

Guardando alla nuova occupazione attivata dai patti territoriali, nel complesso essa rappresenta il 52% dell'occupazione totale. Il contributo di nuova occupazione delle due generazioni, in termini percentuali, è favorevole alla prima nella quale l'occupazione nuova rappresenta il 62% circa di quella totale, contro il 48% circa della seconda generazione. I risultati dell'analisi per settore di attività economica riportati

nella tabella 26 mostrano una maggiore tendenza all'espansione da parte del settore turistico in entrambe le generazioni di patti, sebbene, passando dalla prima alla seconda generazione, si osservi, in termini percentuali, una contrazione del contributo del settore produttivo ed una espansione dei settori dei servizi e del turismo (il primo passa dal 62% di occupazione nuova attivata al 42%, perdendo 20 punti percentuali, gli altri crescono rispettivamente di circa 11 e 9 punti percentuali).

Tab. 26 **Incidenza dell'occupazione nuova a regime sull'occupazione totale a regime per settore di attività economica e tipologia di patto**

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale		Totale
	1° generazione	2° generazione	
	%	%	%
<i>Manifatturiero</i>	61,6	41,8	47,4
<i>Servizi</i>	61,4	72,5	70,1
<i>Turismo</i>	71,1	80,6	79,5
<i>Totale</i>	62,2	48,5	52,0

Dall'analisi per classi di investimento si può rilevare dalla tabella 27 come la riduzione del contributo di nuova occupazione tra la prima e la seconda generazione di patti, sebbene generalizzata, sia essenzialmente da attribuire alle iniziative di dimensioni maggiori in termini di investimento medio. Le iniziative che attivano un investimento compreso tra 2 e 5 miliardi di lire riducono il loro contributo dal 66% al 55%, mentre le iniziative cui fa capo un investimento superiore ai 5 miliardi riducono il proprio contributo di ben 22 punti percentuali.

Tab. 27 Incidenza dell'occupazione nuova a regime sull'occupazione totale a regime per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	Tipologia di patto territoriale		Totale
	<i>1° generazione</i>	<i>2° generazione</i>	
	%	%	%
<i>Fino ad 1 mld</i>	56,3	52,4	53,7
<i>Da 1 a 2 mld</i>	59,3	56,8	57,7
<i>Da 2 a 5 mld</i>	66,3	55,3	58,4
<i>Oltre 5 mld</i>	65,6	40,2	44,3
<i>Totale</i>	62,3	48,5	52,1

Il costo per nuovo occupato, nel complesso dei patti attivati, ammonta a poco più di 200 milioni di lire. Tra la prima e la seconda generazione di patti l'investimento per nuovo occupato è aumentato, sebbene non in maniera sostanziale, passando da 185 a 217 milioni di lire. A livello settoriale si osserva dalla tabella 28 come l'aumento dell'investimento per nuovo occupato sia da attribuire quasi integralmente al corrispondente aumento che si è verificato nel settore manifatturiero.

Tab. 28. Investimento per nuovo occupato per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale		Totale
	<i>1° generazione</i>	<i>2° generazione</i>	
	£/mln	£/mln.	£/mln.
<i>Manifatturiero</i>	183,28	216,98	204,64
<i>Servizi</i>	91,10	101,92	99,87
<i>Turismo</i>	249,75	241,62	242,51
<i>Totale</i>	185,06	216,70	206,87

Osservando ciò che è accaduto in termini di classi di investimento tutte le classi, ad eccezione dell'ultima cui corrisponde un investimento di importo superiore a 5 miliardi, fanno registrare un incremento del costo per nuovo occupato, come indicato nella seguente tabella n. 29.

Tab. 29 Investimento per nuovo occupato per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	Tipologia di patto territoriale		Totale
	1° generazione	2° generazione	
	£/mln	£/mln.	£/mln.
<i>Fino ad 1 mld</i>	79,06	100,99	93,33
<i>Da 1 a 2 mld</i>	113,36	160,50	142,58
<i>Da 2 a 5 mld</i>	166,73	204,22	192,26
<i>Oltre 5 mld</i>	350,50	303,14	314,57
<i>Totale</i>	185,03	216,70	206,87

4. ANALISI DEI RISULTATI DELLE VERIFICHE EFFETTUATE SUL CAMPO.

4.1. Caratteristiche delle iniziative selezionate

I sopralluoghi effettuati dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici hanno interessato, nell'ambito dei 24 patti considerati, 92 iniziative. Tra queste, 48 sono state scelte tra i patti di prima generazione e 44 tra i patti di seconda generazione. La selezione ha interessato esclusivamente le iniziative avviate e tra queste quelle caratterizzate da maggiore dimensione in termini di investimento. Di seguito si riporta l'elenco delle iniziative selezionate.

PATTI DI 1ª GENERAZIONE			
N.	INIZIATIVA	UBICAZIONE	Investimento (€/mn)
BENEVENTO			
1	IZZO PELLI	AIROLA	6008,60
2	RUSSO ALLUMINIO	BENEVENTO	6596,50
BRINDISI			
1	A.R.E.TA	FRANCAVILLA FONTANA	3955,00
2	CANTIERI NAVALE DANESE	BRINDISI	3228,00
3	COGIT S.p.A.	BRINDISI	6483,10
4	EDILMAS	MESAGNE	1706,30
5	MONNA DE LIZIA	FASANO	1138,60
6	REVISUD	BRINDISI	1482,70
7	RI.BE. DI CARELLA A.R.	MESAGNE	1468,30
8	SACIM	BRINDISI	2868,70
9	TI.GI. CALZE	BRINDISI	1687,40
CALTANISSETTA			
1	ASPIA	CL Z.I. S.CATALDO SCALO	854,30
2	EMMA SALVATORE	CL Z.I. S.CATALDO SCALO	2934,10
3	ITAL. COS. S.r.l.	CL Z.I. S.CATALDO SCALO	1402,30
4	LO CASCIO SALVATORE &C. S.r.l.	CALTANISSETTA	6981,50
ENNA			
1	ECOFRUTTA SOC. COOP a.r.l.	TEVEROLA	4816,40
1	AGRIPLAST	RECALBUTO	1784,20
2	AZIENDA AGRICOLA MULINELLO	DITTAINO	7000,00
3	CESIT	DITTAINO	14000,00
4	GESAL	PIAZZA ARMERINA	1685,00
5	SOLOMAGLIE	DITTAINO	4738,90
LECCE			
1	BLUEPRINT	CASARANO	3159,00
2	COOPAS	MAGLIE	1768,80
3	CUISINE	ZOLLINO	2136,30
4	DARFPLAST	CASARANO	400,00
5	EUROSHOUSE	PRESICCE	1500,00
6	F.LLI PITARDI	MELPIGNANO	1000,00

7	LA NUOVA 2T	PARABITA	1196,80
8	MIDA*	MELPIGNANO	990,60
9	PUBLIAMATO	SOGLIANO	1048,80
10	SOMETAL	SECLI'	1137,50
11	SUOLIFICIO GENIUS	MATINO	2500,00
12	THE KING	ALESSANO	1546,00
MADONIE			
1	EXSTRA BAR	CASTELBUONO	546,00
MIGLIO D'ORO			
1	ACQUA SAN CIRO	ERCOLANO	6023,50
2	CAMPANIA FORNITURE	ERCOLANO	1135,50
3	ITS	TORRE DEL GRECO	2433,00
NUORO			
1	EUROGRAFICA S.R.L.	MACOMER	2200,00
2	MARRONCOLOR S.R.L.	NUORO	2991,00
PALERMO			
1	NUOVA TRINACRIA PETROLI	TERMINI IMERESE	8407,90
SIRACUSA			
1	ATHENA PALACE	SIRACUSA	5323,00
2	IMECO	SIRACUSA	3375,00
3	LO BELLO FOSFOVIT	PRIOLO	1700,00
4	NICO	MELILLI	750,00
5	PALAZZO GIARACA'	SIRACUSA	3925,50
VIBO VALENTIA			
1	OF. IN.	VIBO V.	4185,00
2	OF. IN. 2	VIBO V.	3375,00
3	SANTA RITA	VIBO V.	1813,30
		TOTALI	149387,4

PATTI DI 2 ^a GENERAZIONE			
N.	INIZIATIVA	UBICAZIONE	Investimento (€/mln)
AVELLINO			0
1	CIVITA S.r.l.	ATRIPALDA	1925,90
2	IGINO RAFFAELE S.r.l.	MONTORO INFERIORE	7280,30
BARI			0
1	MASMEC	MODUGNO	3257,00
2	SANIGEN	MODUGNO	1031,00
CASTELLANETA MARTINA FRANCA			0
1	PINETO S.r.l.	CASTELLANETA	21353,00
COSENTINO			0
1	IBERTO'S DI LUBERTO M.	ROSSANO SCALO	555,00
2	GIGLIOTTI SERGIO	ROSSANO CALABRO	2682,00
3	MEDITERRANEA MEDIA S.r.l.	RENDE	350,00
4	ELIOGRAFICA S.r.l.	BISIGNANO	898,00
5	OLIOCOLLI BESIDIAE S.r.l.	BISIGNANO	1799,00
FERRARA			0
1	CAINS MOORE S.r.l.	FERRARA	1238,00
2	COOPSER S.c.r.l.	FERRARA	2579,00
3	JEAN KLEBERT A.p.A.	FERRARA	2556,00
FOGGIA			0
1	ROSAMARINA	SAN GIOVANNI ROTONDO	5927,00
LAMETINO			0
1	ALBERGO RIST.FEROLETO	LAMEZIA TERME	831,60
2	ANANIA FRANCESCO	JACURSO	956,00
3	ANTICO BORGO DI BEVILACQUA G.	LAMEZIA TERME	643,00
4	CAPORALE GIANFRANCO	LAMEZIA TERME	2895,00
5	PROVENZANO NICOLA	CURINGA	1947,00
6	LA ROSA PIERPAOLO	LAMEZIA TERME	614,00
7	RIPARAZIONE GOMME CARUSO V.	FALERNA SCALO	2286,60
8	SEGROM DI SIRIANNI R.&C. S.a.s.	FALERNA	1872,00
9	SIRIANNI CAMILLO	SOVERIA MANNELLI	1572,00
10	TURISMO E SVILUPPO S.p.A.	FALERNA	5245,40
LOCRIDE			0
1	AGRITURISMO DI CERATTI P.	CASIGNANA	995,00
2	AGRITURISMO NEREIDE	CASIGNANA	757,00
3	GRAFICA JONICA S.r.l.	MARINA DI GIOIOSA JONICA	2955,00

4	GRAFICHE FEMIA S.r.l.	MARINA DI GIOIOSA JONICA	9722,00
5	GRAN HOTEL PRESIDENT	SIDERNO	4317,00
6	LINO VALERI DI PILI IRMA	MARINA DI GIOIOSA JONICA	633,00
MESSIMA			0
1	AZ. AGR. "IL DAINO"	S.PIETRO PATTI	1137,00
2	CALECA ITALIA S.r.l.	PATTI	17580,00
3	OPPOLO - CARDACI	GIOIOSA MAREA	3625,00
4	S. GIORGIO DI RIGOLI F. & C.	GIOIOSA MAREA	3463,00
ROVIGO			0
1	BASSANO GRIMECA S.p.A.	CEREGNANO	32000,00
2	GUERRATO S.p.A.	ROVIGO	3587,00
3	I.S.I. s.r.l.	FICAROLO	7517,00
4	SOCEIC	ADRIA	3500,00
5	WHITE HOUSE s.r.l.	FICAROLO	2085,00
SIMETO ETNA			0
1	ALBERGHI DI SICILIA	PEDARA	5299,00
2	CO.RE.T.	NICOLOSI	4667,60
TARANTO			0
1	CANT./OLEIF. SOC. S.M. DI S.G.	S. MARZANO S.G.	14069,00
2	IL FARO	TARANTO	3526,00
3	NUOVA ITL ITELCONSULT L. S.p.A.	TARANTO	10285,00
		TOTALI	162882,2

4.2. L'analisi dei risultati delle verifiche

L'analisi effettuata è basata sull'elaborazione dei rapporti di verifica compilati per ciascuna delle 92 iniziative produttive. L'analisi ha riguardato i seguenti indicatori quantitativi relativi all'importo erogato e allo stato di avanzamento dei lavori¹.

I_1 = rapporto percentuale tra importo erogato e onere complessivo a carico dello Stato

¹ Per stato di avanzamento dei lavori si intende la quantificazione in termini monetari delle opere realizzate.

I_2 = rapporto percentuale tra stato di avanzamento e ammontare complessivo dell'investimento

I_3 = rapporto percentuale tra stato di avanzamento e importo erogato.

Sono state, inoltre, analizzate le informazioni, relative ai limiti operativi riscontrati, fornite direttamente dagli imprenditori intervistati.

L'analisi è stata condotta, oltre che sul complesso delle iniziative selezionate, anche per i seguenti sottogruppi:

- Tipo di patto: 1^a generazione, 2^a generazione
- Settore di attività: manifatturiero, servizi/turismo
- Dimensione dell'azienda: piccola, media/grande

Nella tabella 31 che segue è riportata la distribuzione del numero di iniziative selezionate secondo tali raggruppamenti.

Tab. 30 Numero di iniziative per tipo di patto, settore e dimensione dell'azienda

Raggruppamenti	Iniziative campione	
	N	%
<i>Tipo di patto</i>		
- 1 ^a generazione	48	52,17
- 2 ^a generazione	44	47,83
<i>Settore</i>		
- manifatturiero	67	72,83
- servizi e turismo	25	27,17
<i>Dimensione</i>		
- piccola	84	91,30
- media e grande	8	8,70
Totale	92	100,00

Le iniziative sottoposte a verifica, essendo state selezionate mediante scelta ragionata, non costituiscono ovviamente un campione probabilistico dell'universo delle iniziative relative ai 24 patti considerati. Pertanto, i risultati dell'analisi vanno riferiti solamente a questo specifico insieme. In particolare, avendo selezionato iniziative già avviate, l'estensione di questi risultati all'insieme delle iniziative dei patti porterebbe ad una sovrastima della quota di erogazione e dello stato di avanzamento. Anche l'analisi

dei limiti operativi evidenzia solo i limiti incontrati dai progetti in stato di avanzamento e quindi sottovaluta le difficoltà complessive, in particolare quelle incontrate dai progetti non ancora avviati.

4.3. Onere a carico dello stato e importo erogato

Il rapporto tra l'importo erogato e l'onere a carico dello Stato può essere considerato come una misura "proxy" dell'avanzamento dell'investimento o, almeno, del suo avvio.

Alla data di completamento delle visite sopralluogo l'importo complessivamente erogato, sotto forma di anticipazione o di rate successive, è risultato pari al 36,58% dell'onere a carico dello Stato previsto per le 92 iniziative selezionate, come risulta dalla tabella 32.

Tab. 31 Onere a carico dello Stato e importo erogato

Raggruppamenti	Onere a carico dello Stato (£/mln)	Importo erogato	
		(£/mln)	% sull'onere a carico dello Stato
Tipo di patto			
- 1ª generazione	107.697,30	46.009,20	42,70
- 2ª generazione	117.327,36	36.306,50	30,94
Settore			
- manifatturiero	162.509,63	68.056,60	41,88
- servizi e turismo	62.515,03	14.259,10	22,81
Dimensione			
- piccola	198.865,37	70.794,70	35,60
- media e grande	26.159,66	11.521,00	44,04
Totale	225.024,66	82.315,70	36,58

Come era d'attendersi, dato lo sfasamento temporale, gli importi erogati non hanno riguardato allo stesso modo le due generazioni di patti. Infatti, mentre per le iniziative relative ai patti di prima generazione il rapporto tra erogato e onere a carico dello Stato è pari al 42,72%, per le iniziative dei patti di seconda generazione il rapporto scende al 30,94%. La differenza, abbastanza contenuta, sta ad indicare che le nuove procedure hanno certamente permesso un più tempestivo avvio dei lavori

Differenze sostanziali si riscontrano tra i due settori di attività, con un rapporto